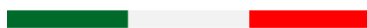




CONFINDUSTRIA



ASSAFRICA & MEDITERRANEO



PRENDI NOTA

Il settimanale di informazione economica che racconta
l'Africa, il Mediterraneo e il Medio Oriente

N. 35/2022

IN AFRICA LA RACCOLTA FONDI PER LE START-UP AGROALIMENTARI È AUMENTATA DEL 250% NEL 2021

La raccolta fondi per le start up operanti nel campo dell'agrifoodtech in Africa è stata di 482,3 milioni di dollari nel 2021 rispetto ai 185 milioni del 2020, rappresentando una crescita del 250% da un anno all'altro, secondo l'ultimo rapporto pubblicato dal fondo di venture capital AgFunder, in collaborazione con le istituzioni di finanziamento dello sviluppo olandesi e britanniche (FMO e British International Investment).

Intitolato "Africa AgriFoodTech Investment Report 2022", il rapporto specifica che il record registrato nell'ultimo anno porta il totale delle raccolte fondi realizzate dalle start-up che dal 2017 hanno rivoluzionato l'agricoltura e l'industria agroalimentare del continente ad 1,1 miliardi di dollari.

L'Egitto è al primo posto con 186,1 milioni di dollari distribuiti su 36 deal, ovvero il 38,6% della raccolta totale effettuata. La Nigeria occupa il secondo posto, con 147,8 milioni di dollari distribuiti su 38 deal (30,6% del finanziamento totale). Poi arriva il Kenya con una raccolta fondi totale di \$ 88,5 milioni da 32 accordi (18,4% della raccolta fondi).



[Download report](#)

La più grande raccolta fondi (68 milioni di dollari) è stata realizzata dalla start-up nigeriana TradeDepot, che collega i produttori alimentari con i rivenditori informali.

La suddivisione della raccolta fondi per livello di innovazione tecnologica mostra che la categoria "Midstream Tech", che si trova al centro della catena del valore e comprende sicurezza alimentare, tracciabilità, logistica, trasporti e trasformazione, ha attratto la maggior parte degli investimenti effettuati dai fondi di venture capital in agritech e foodtech in Africa nel 2021. La categoria Midstream Tech ha infatti attirato 317,3 milioni di dollari rispetto ai 32,4 milioni di dollari dell'Upstream Tech, che è in cima alla catena del valore e comprende, tra gli altri, robotica, sensori sensoriali, alimenti alternativi e agricoltura software gestionale.

La categoria Downstream Tech, nel frattempo, ha attratto 132,6 milioni di investimenti.

La più grande raccolta fondi dall'inizio di quest'anno è stata realizzata da Wasoko. Questa start-up keniana, che offre soluzioni di digitalizzazione ai piccoli distributori agroalimentari, ha raccolto 125 milioni di dollari da un pool di fondi di venture capital tra cui Tiger Global e Avenir Growth Capital.

LA LIBIA OFFRE UN'OPZIONE AL PERCORSO DEL GASDOTTO TRANS-SAHARIANO PIANIFICATO DALLE PARTI INTERESSATE

Il Ministro del Petrolio libico, Mohamed Aoun, ha annunciato in una conferenza stampa tenutasi domenica 25 settembre, di aver commissionato e trasmesso al governo uno studio proponendo un'opzione per il progetto del gasdotto trans-sahariano previsto per rifornire l'Europa di gas dalle risorse di gas della Nigeria.

Secondo lo scenario previsto dalle autorità libiche, la nuova linea prevista partirebbe in Nigeria, attraverserebbe il Niger e poi la Libia prima di raggiungere l'Europa. Il percorso si oppone al circuito deciso dagli stakeholders del progetto del gasdotto transahariano che integra l'Algeria.

Le possibilità che questo possibile progetto di gasdotto Nigeria-Libia veda la luce rimangono, per il momento, piuttosto scarse, anche se, secondo Tripoli, sono state avviate discussioni esplorative sulla sua fattibilità con la Nigeria.

Il contesto della sicurezza in Libia, infatti, costituisce un ostacolo alla realizzazione delle ambizioni dello Stato nel settore del petrolio e del gas, spesso utilizzato come mezzo di pressione politica dalle varie fazioni e da altri manifestanti.

A ciò si aggiunge l'impegno della Nigeria su altri fronti infrastrutturali, tra cui la costruzione del gasdotto Nigeria-Marocco, la cui fase preliminare si è evoluta in modo significativo negli ultimi mesi.

GHANA: LA CRESCITA ECONOMICA ACCELERA NEL 2° TRIMESTRE 2022

L'economia del Ghana ha registrato una crescita del 4,8% su base annua nel secondo trimestre del 2022, secondo i dati diffusi martedì 20 settembre dal National Statistics Service (GSS).

"Il forte calo della crescita che abbiamo visto nel primo trimestre è stato leggermente invertito", ha detto il capo di GSS Kobina Annim.

L'industria manifatturiera è stata uno dei principali motori di crescita tra il 1 aprile e il 30 giugno dell'anno in corso. Questo settore ha infatti registrato una crescita del 4,4% anno su anno contro una contrazione dello 0,5% nel primo trimestre.

La crescita nel settore agricolo è rallentata al 4,6% mentre il settore dei servizi è cresciuto del 5,2% dal 5,6% tra il 1° gennaio e il 30 marzo dell'anno in corso.

Secondo produttore di oro (dal 2021) e cacao in Africa, il Ghana sta lottando con una elevata inflazione, un deprezzamento della sua valuta e un aumento del debito pubblico.

Il governo, che ha attribuito queste difficoltà economiche a una combinazione di fattori esogeni, tra cui il covid-19, la guerra in Ucraina, nonché il rallentamento della crescita economica in Cina e negli Stati Uniti, ha chiesto un programma di finanziamento di 3 miliardi di dollari dal Fondo Monetario Internazionale per ripristinare la bilancia dei pagamenti.

IL KENYA INIZIA AD INCASSARE DAL LIBERO SCAMBIO IN AFRICA

Il Kenya ha spedito la sua prima partita di batterie prodotte localmente in Ghana, due mesi dopo essere stato scelto tra sette paesi per la fase pilota dell'area di libero scambio continentale, segnando un inizio formale del commercio preferenziale nell'ambito dell'Africa Continental Free Trade Area (AfCFTA).

Il Kenya è stato scelto insieme ad altre sei nazioni per sostenere la fase di prova del quadro progettato per ridurre le tariffe su beni e servizi, nonché eliminare le barriere alla circolazione tra i paesi africani.

La spedizione di Associated Battery Manufacturing EA Ltd è l'indicazione più chiara che il Kenya può ora accedere ai mercati dell'Africa occidentale e centrale a tariffe preferenziali.

"Associated Battery Manufacturing EA Ltd è la prima azienda keniota ad iniziare a commerciare sotto AfCFTA e la prima azienda locale ad esportare batterie exide nel mercato ghanese", ha affermato il Ministero dell'industrializzazione e del commercio in una nota.

Dal gennaio dello scorso anno, quando è stata lanciata l'AfCFTA, non si erano verificati scambi commerciali poiché i paesi selezionati dovevano prima identificare i prodotti che potevano accedere ai mercati. I ritardi sono stati legati a problemi riguardanti le regole di origine rimaste irrisolte, rendendo difficile l'individuazione di prodotti che potessero beneficiare del regime tariffario preferenziale previsto dall'accordo.

Altri paesi selezionati per partecipare alla fase pilota dell'Iniziativa AfCFTA sul commercio guidato sono Tanzania, Tunisia, Camerun, Egitto, Mauritius e Ghana.

La fase pilota offre al Kenya l'opportunità di accedere ai mercati di Tunisia, Camerun e Ghana che si trovano in diversi blocchi economici a tariffe preferenziali.

Il Kenya è membro della Comunità dell'Africa orientale (EAC), il Ghana appartiene alla Comunità economica dell'Africa occidentale, mentre la Tunisia è membro del Maghreb.

I prodotti che il Kenya ha identificato per il commercio nell'ambito dell'AfCFTA includono tè, batterie Exide, dolciumi, borse in pelle, inceneritori, prodotti in perline, filtri per veicoli, tessuti, fibra di sisal, avocado e prodotti freschi.

L'ingresso del Kenya in altri blocchi commerciali continentali avviene in un mercato in contrazione dell'Africa orientale per i prodotti kenioti, con l'Uganda, che è stato il più grande acquirente di forniture del Kenya, che si sta avvicinando alla Tanzania.

La Tanzania e l'Uganda negli ultimi anni hanno rafforzato la loro base industriale, riducendo l'appetito per i prodotti realizzati in Kenya.

Ogni blocco commerciale ha avuto la propria tariffa esterna comune addebitata sulle merci in arrivo al di fuori di una determinata regione. Ad esempio, EAC addebita fino al 50% di dazio sulle merci spedite da altre regioni.

Il Kenya ha cercato di rafforzare i legami commerciali oltre il blocco con gli ultimi dati ufficiali che mostrano che gli Stati Uniti hanno superato l'Uganda come il più grande acquirente delle sue merci.

Il Kenya ha cercato a lungo un accordo di libero scambio completo con gli Stati Uniti e nel 2020 l'amministrazione Donald Trump ha avviato negoziati per un tale accordo per abbassare le tariffe bilaterali con il paese dell'Africa orientale.

Il Kenya gode di un sostanziale accesso esentasse al mercato statunitense attraverso l'Africa Growth and Opportunity Act (AGOA), un programma commerciale preferenziale per i paesi dell'Africa subsahariana, in scadenza a settembre 2025.

DALL'AMBASCIATA D'EGITTO A ROMA

L'Ambasciata d'Egitto a Roma informa che dal 30 ottobre al 1° novembre avrà luogo la Fiera internazionale **"EGYPT ENERGY"**, organizzata con il patrocinio del Ministero dell'elettricità e delle energie rinnovabili egiziano.

Egypt Energy è il più grande evento energetico del Nord Africa. La Fiera riunisce produttori e fornitori di energia da tutto il mondo per mostrare nuove tecnologie e soluzioni innovative che coprono l'intera catena del valore dell'energia, da generatori di energia ai sistemi di accumulo e gestione dell'energia, cavi ad alta e bassa tensione, trasmissione e distribuzione di energia, pannelli solari, energia solare ed energia verde.



Per maggiori informazioni: <https://www.egypt-energy.com/en/home.html>



Scrivici a: p.mauro@assafrica.it

